

IL CONTRIBUTO DI VIRGILIO PELOSI ALL'AGROMETEOROLOGIA

L. Mariani

Presidente AIAM

*Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Produzione
Vegetale*

anamar@tin.it

Riassunto

L'Aiam ricorda a vent'anni dalla permatira scomparsa la figura di Virginio Pelosi, pioniere della nostra disciplina nell'ambito della ricerca e della didattica.

Abstract

The Italian Agrometeorological Association remembered, twenty years after his early death, Virginio Pelosi, pioneer of agrometeorology in Italy.

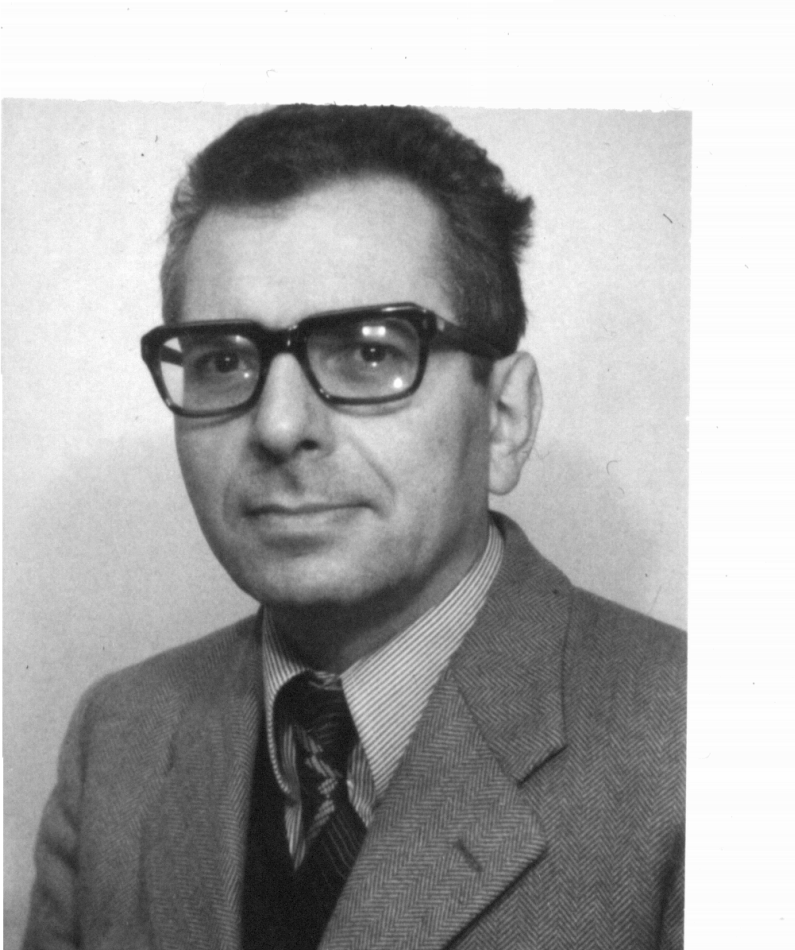
Lo scorso anno abbiamo dedicato il premio per tesi di laurea a Francesco Nucciotti intendendo richiamare all'attenzione dei colleghi una figura di agrometeorologo operativo, pioniere e fondatore di servizi.

Oggi con Virgilio Pelosi ricordiamo la figura dello scienziato e cioè dell'indagatore della natura, di colui che si "innamora" di un problema e cerca con ogni mezzo di risolverlo.

Penso che oggi il nome di Virginio Pelosi sia sconosciuto alla maggior parte di coloro che operano nel mondo dell'agrometeorologia (e cioè nei servizi, nella ricerca, nell'industria e nell'insegnamento).

Vediamo allora di ricostruirne il profilo umano e scientifico basandoci sulle fonti a nostra disposizione.

In base alla biografia la carriera professionale del prof. Pelosi appare suddivisa in due fasi principali e cioè la fase della fisica delle particelle e la fase della fisica dell'atmosfera e del terreno. A tale classificazione sfuggono i lavori svolti nel settore della fisica biomedica, che si collocano



nel periodo 1973-1976 e che sono da considerare anch'essi sintomo di una tendenza all'approccio interdisciplinare ai problemi.

Non entrerò qui nel merito delle attività condotte nel settore della fisica delle particelle e della fisica biomedica, limitandomi ad analizzare la fase dell'attività scientifica del prof. Pelosi dedicata alle materie di più stretto interesse agrometeorologico.

Il contributo scientifico del prof. Pelosi alla nostra disciplina appare focalizzato agli ambiti della meteorologia dello stato limite (boundary

layer, canopy layer) cui si aggiungono gli interessanti contributi nel settore della fisica del terreno ed in particolare della trasmissione del calore.

Da questo punto di vista il suo lavoro pare richiamarsi in modo più deciso al filone classico della micrometeorologia tedesca al cui caposcuola Rudolf Geiger (allievo del grande climatologo Wladimir Koeppen) si deve il famoso testo “The climate near the ground” la cui prima edizione risale al 1928.

Inoltre si nota l’influsso della scuola micrometeorologica inglese (Brunt, Sutton) e della scuola russa, in particolare per gli aspetti della fisica del terreno.

Con riferimento agli influssi culturali non è da trascurare la sua passione per le lingue, che lo porta ad avvicinarsi da autodidatta al tedesco e poi al russo, il che gli consente di accedere alle fonti in lingua originale.

La morte prematura, avvenuta il 29 marzo 1982, proprio vent’anni orsono, ha troncato varie iniziative fra cui ricordiamo:

- un viaggio di studio negli USA, da tempo programmato, volto ad approfondire la conoscenza delle attività in corso in quel Paese nel settore dell’agrometeorologia;
- i contatti con l’assessorato all’ecologia della Regione Lombardia centrati sulle applicazioni di micrometeorologia allo studio degli inquinanti atmosferici;
- la realizzazione di una stazione agrometeorologica sperimentale presso l’azienda della Facoltà di Agraria di Cornaredo.

In definitiva emergono i tratti di una personalità scientifica molto attiva, più in ambito sperimentale che teorico, assai appassionata al lavoro di ricerca e tesa a stendere ponti fra aree disciplinari diverse e, in ciò, profondamente “agrometeorologica” (visto che la nostra è una scienza interdisciplinare per definizione).

Da segnalare anche la sua profonda passione per il lavoro di insegnamento e l’impegno continuo profuso in favore degli studenti impegnati in attività di tesi. Di ciò ho avuto diverse prove nel corso di questa mia ricerca. Una fra tutte ci è offerta dalla dedica che compare all’inizio della tesi del dott. Enzo Tunesi (tesi discussa nell’anno accademico 1981-82, relatore il prof. Francesco Tano e correlatore il prof. Giorgio Castelli) e che così recita: “Dedico questa mia tesi di laurea alla memoria del Prof. Virginio Pelosi con il quale ho avviato la ricerca e prematuramente scomparso. Ritengo doveroso questo atto d’omaggio per il Prof. Pelosi che è stato per me non solo un Maestro di scienza ma anche un incomparabile Maestro di vita”.

Senza dubbio sulla personalità scientifica ed umana di Pelosi ha influito l’aver operato nell’ambito della scuola fisica milanese, che negli anni del secondo dopoguerra presentava forti connotati di innovatività, impersonati da figure di spicco come quelle di Polvani e Occhialini e suffragati dagli

studi sui raggi cosmici, dalle collaborazioni con CERN, INFN e CESI e dall'attivazione del primo sincrotrone di seconda generazione europeo (1965). Del Prof. Occhialini Pelosi fu assistente alla cattedra di Fisica Superiore. Da questo punto di vista è possibile affermare che Pelosi fu figlio della temperie culturale propria del periodo della rinascita economica del secondo dopoguerra, che nel nostro Paese fu anche rinascita civile, culturale, scientifica e tecnologica.

Ci potremmo ora domandare come sarebbe evoluta l'agrometeorologia italiana se il Prof. Pelosi avesse proseguito nella sua attività. In proposito penso che il suo apporto sarebbe stato di estrema utilità per una crescita armonica del nostro settore, tanto in sede nazionale che in sede regionale lombarda.

Possiamo concludere ricordando che i frutti del lavoro del Prof. Pelosi sono tuttora tangibili nei suoi scritti scientifici e nei suoi allievi che tuttora operano nel settore dell'agrometeorologia, allievi che ne conservano un ricordo indelebile e che hanno oggi il piacere di onorarne la memoria.

FONTI

- Colloquio con la Dott.ssa Elisabetta Clivati, vedova Pelosi.
- Contatti con il Prof. Tano, il Prof. Orefice, la Prof.ssa Martinetti, il dott. Zinoni.
- Curriculum dell'attività didattica e scientifica del Prof. Pelosi datato 2 maggio 1977.
- Cartella del Prof. Pelosi presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Milano.

BREVE BIOGRAFIA SCIENTIFICA

Nato a Milano il 27/9/1934 Pelosi si diploma al liceo classico Beccaria e sempre a Milano si laurea in fisica nel 1961, discutendo la tesi "Interazioni di pioni negativi da 14 e 16 GeV/c". Nel settembre dell'anno 1961 viene nominato Assistente Volontario alla Cattedra di Fisica Superiore dell'Università di Milano e nello stesso anno ottiene una borsa di studio della Scuola di Perfezionamento in Fisica Atomica e Molecolare presso la stessa Università.

Nel 1962 vince una borsa di Studio bandita dal Ministero della Pubblica Istruzione e viene nominato Assistente incaricato alla Cattedra di Fisica Superiore.

Nel 1963 vince il concorso di Assistente di Ruolo presso la Cattedra suddetta ed è nominato Professore Incaricato del corso di Esercitazioni di Fisica Sperimentale per la laurea in Chimica Industriale presso l'Università di Milano.

Nel 1965 consegue il diploma della Scuola di Perfezionamento con voti 70/70, discutendo una tesi dal titolo "Interazioni protone-protone".

Sempre nel 1965, tiene un ciclo di lezioni presso la Scuola di Perfezionamento della Facoltà di Agraria sui processi radioattivi.

L'attività didattica di questo periodo consiste in particolare nell'illustrare agli studenti di Fisica Superiore alcuni capitoli del Corso e nell'impostare con loro l'elaborazione di brevi relazioni su argomenti monografici collaterali. Per quanto riguarda l'incarico specifico di insegnamento affidatogli, organizza esperienze di laboratorio e presenta da un punto di vista elementare l'applicazione della teoria degli errori ai processi di misura.

L'attività di ricerca è connessa con la rivelazione di interazioni di particelle elementari dapprima mediante emulsioni fotografiche, e ciò a conclusione dei lavori iniziati con la tesi di laurea, indi con camere a bolle; sotto la guida della prof.ssa C. Dilworth e con la collaborazione della prof. L. Tallone realizza la ristrutturazione della preesistente attività in emulsioni all'Università di Milano, installando e mettendo a punto proiettori e tavoli di misura. Partecipa inoltre all'esposizione della camera a bolle a idrogeno di Saclay al P.S. del CERN.

La produzione scientifica riguarda la misura e le proprietà di interazioni p-p, w-p, p-p.

Dal 1965 al 1967 il prof. Pelosi ottiene un congedo per motivi di studio dall'Università di Milano e lavora presso la divisione camera a tracce del CERN, partecipando alla determinazione delle ampiezze d'onda parziali di interazioni Kn.

Di ritorno in Italia, nell'anno accademico 1967-1968, ricopre l'incarico di Fisica per il corso di laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Genova e l'incarico del corso di Particelle Elementari presso la Scuola di Perfezionamento in Fisica della stessa Università ove illustra il metodo di analisi in onde parziali e i risultati sino allora conseguiti. Nello stesso anno ottiene l'idoneità al grado R/5 dell'INFN.

Nell'anno accademico 1964-1965 e negli anni accademici dal 1969-1970 al 1972-1973 gli viene assegnato l'incarico di Esercitazioni di Fisica Sperimentale per il corso di Laurea in Chimica all'Università di Milano.

Nel 1972 consegue all'unanimità l'abilitazione alla Libera Docenza in Fisica Superiore.

Dall'anno accademico 1973-1974 è incaricato di Fisica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

L'attività didattica si è sviluppata parallelamente tra l'incarico di insegnamento, dove cerca soprattutto di sollecitare l'interesse e la capacità critica degli studenti, la sua attività di Assistente al corso di Fisica Superiore e la guida di numerosi laureandi nella preparazione delle tesi di laurea in Fisica.

L'attività scientifica di questo periodo concerne la valutazione sperimentale della produzione di particelle strane prodotte in camera a bolle da interazioni $w-p$ a 11 GeV/c e, come evoluzione della misura di sfasamenti in interazioni forti condotta al CERN, una linea di ricerca impostata sul cosiddetto problema inverso della diffusione, cioè l'utilizzazione diretta dei risultati sperimentali per la ricostruzione di un potenziale fenomenologico di interazione.

Dal 1970, in collaborazione con la divisione Campari dell'Ospedale Maggiore di Milano, si occupa di problemi di Meccanica Ventilatoria, interessandosi in particolare dell'elaborazione di analisi epidemiologiche e della valutazione funzionale dell'efficienza respiratoria.

Dalla seconda metà degli anni '70 i rapporti con la facoltà di Agraria si fanno sempre più stretti e danno origine alle attività del Prof. Pelosi nel settore della fisica dell'atmosfera e del terreno.

A tale proposito si ricordano in particolare:

- le attività sperimentali legate all'impiego di acque reflue da centrali termo-elettriche per l'irrigazione della risaia con campagne di misura specifiche condotte con strumentazione progettata al hoc;
- i lavori nel settore dell'agrometeorologia volti alla creazione di stazioni di monitoraggio sperimentali (in proposito si ricordano i progetti relativi alle aziende di Cornaredo e di Landriano).

Il prof. Pelosi scompare il 29 marzo 1982.

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI DIDATTICHE E MONOGRAFIE

- 1) V. Pelosi, 1968. APPUNTI SUL METODO DELLE ONDE PARZIALI, Scuola di Perfezionamento in Fisica, Genova.
- 2) R. Cirelli, F. Palombo, V. Pelosi, 1970. NOTE SUL PROBLEMA INVERSO NELLA DIFFUSIONE MESONE NUCLEONE, IFUM 113 AE
- 3) I. Iori, V. Pelosi, 1972. LE BASI DELLA STATISTICA PRATICA, Editrice Viscontea, Milano.
- 4) V. Pelosi, G. Vegni, 1972. TEMI DI FISICA SUPERIORE, Editrice Viscontea, Milano.
- 5) V. Pelosi, 1973. PROFILO STORICO DEI RAGGI X, Editrice Clued, Milano.
- 6) A. Orefice, V. Pelosi, 1977. LEZIONI DI FISICA, Editrice Viscontea, Milano.
- 7) V. Pelosi, 1979. L'equilibrio di radiazione, CLESAV, Milano.
- 8) V. Pelosi, 1986. Agrometeorologia, leggi fisiche per lo studio del microclima, CLESAV, Milano (edizione postuma a cura di L.Mariani)

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

- 1) D. Evans, A. Hossain, F.M. Votruba, A. Wataghin, C.W. Fisher, A. Mason, V. Pelosi, L. Tallone, I. Ahmed, A. Chani, M.M. Kasim, M.A. Shaukat, F. Baldassarre, A. Calorio, D. Ferraro, 1961. PRODUCTION OF ELECTRON PAIRS BY 16 GeV/c PIONS, Proceedings Aix—en—Provence Conf. Vol. II, pag. 79.
- 2) F. Baldassarre, A. Caforio D. Ferraro, A. Ferrilli, M. Merlin, S. Semeraro, C.M. Fisher, W.M. Gibson, A. Mason, W. Venus, D. Evans, A. Hossain, W.O. Lock, M.F. Votruba, A. Wataghin, M.M. Kasim, M.A. Shaukat, A. Bonetti, A. Fedrighini, A.J. Herz, V. Pelosi, A. E. Sichirollo, L. Tallone, G. Vegni, 1961. OBSERVATIONS ON THE PRODUCTION OF TWO CHARGED PIONS AT 14, 16, 17 GeV/c, Proceedings Aix—en—Provence Conf. Vol. II, pag. 427.
- 3) V. Pelosi, 1962. ON THE DETECTION OF SMALL SCATTERING ANGLES, Korpuscular photographie IV, Muenchen, pag. 496.
- 4) C. Dilworth, A. Fedrighini, V. Pelosi, L. Tallone, 1963. ANALYSIS OF GeV/c PROTON INTERACTIONS. 1. ELASTIC SCATTERING, Proceedings of the Sienna Int. Conf. Vol. I, pag. 591.
- 5) J. Kidd, L. Mandelli, V. Pelosi, S. Ratti, A. Sichirollo, L. Tallone, F. Conte, G. Tomasini, 1965. A POSSIBLE $Y=2, S=0, PP \pi^0$ RESONANCE AT 2520 MeV, Physics Letters, vol 16, pag. 75.
- 6) B. Coletti, J. Kidd, L. Mandelli, V. Pelosi, S. Ratti, V. Russo, L. Tallone, E. Zampieri, C. Caso, F. Conte, M. Dameri, C. Grosso, G. Tomasini, 1961. A BUBBLE CHAMBER STUDY OF INTERACTIONS AT 4 GeV/c - PART I - ELASTIC SCATTERING, SINGLE PION AND DEUTERON .PRODUCTION, Nuovo Cimento serie X, voi. 49, pag. 419.
- 7) L. Bodini, L. Casè, J. Kidd, L. Mandelli, V. Pelosi, E. Ratti, V. Russo, L. Tallone, C. Caso, F. Conte, M. Dameri, G. Tomasini. 1968. A BUBBLE CHAMBER STUDY OF .PROTON-PROTON INTERACTIONS AT 4 GeV/c — .PART II — MULTIPLE PION PRODUCTION, Nuovo Cimento serie X, voi. 58, pag. 475.
- 8) K. Boekmann, E. Nellen, E. Paul, I. Borecka, J. Diaz, U. Heeren, U. Liebermeister, E. Lohrmann, E. Raubold, P. Soding, S. Wolff, S. Coletti, J. Kidd, L. Mandelli, V. Pelosi, S. Ratti, L. Tallone, 1965. INVESTIGATION ON THE REACTION $PP \rightarrow N_{33} N_{33}$ AT 5,7 AND 3,6 GeV/c, Physics Letters, vol. 15, pag. 356.
- 9) K. Eoekmann, B. Nellen, E. Paul, E. Wagini, I. Borecka, J. Diaz, U. Heeren, U. Liebermeister, E. Lohrmanri, E. Haubold P. Soding, 5. Wolff, J. Kidd, L. Mandelli, L. Mosca, V. Pelosi, S. Ratti, L. Tallone, 1966. ELASTIC SCATTERING, PION PRODUCTION AND ANNIHILATION INTO PIONS IN ANTIPROTON-PROTON

- INTERACTIONS AT 5,7 GeV/c, Nuovo Cimento serie X, vol. 42, pag. 954.
- 10) E. Armenteros, P. Baillon, C. Bricman, M. Ferro-Luzzi, H.K. Nguyen, V. Pelosi, D.E. Planc, M. Schmitz, E. Burkhardt, H. Filthut, E. Kluge, M. Oberlack, R.R.Roos, R. Barloutaud, P. Granet, J. Mejer, J.L. Marjoux, F. Pierre, J.P. Porte, J. Prevost, 1968. ENERGY-INDEPENDENT PARTIAL WAVE ANALYSIS OF $K^+N \rightarrow \Lambda\pi$ BETWEEN 600 AND 1200 MeV/c, Nuclear Physics, B8, pag. 183.
 - 11) E. Armenteros, P. Baillon, C. Bricman, M. Ferro-Luzzi, H.K. Nguyen, V. Pelosi, D.E. Planc, M. Schmitz, E. Burkhardt, H. Filthut, E. Kluge, M. Oberlack, R.R.Roos, R. Barloutaud, P. Granet, J. Mejer, J.L. Marjoux, F. Pierre, J.P. Porte, J. Prevost, 1968. STUDY OF REACTION $K^+N \rightarrow \Sigma \pi\pi$ BETWEEN 600 AND 1200 MeV/c, Nuclear Physics B8, pag. 216.
 - 12) E. Armenteros, P. Baillon, A.Mienten, N.H.Khan, V. Pelosi, M.Crozon, C.LaueDEC, J.L.Marjoux, P.Pierre, 1969. THE FORMATION OF Y_1^* (1665) IN THE REACTION $K^+N \rightarrow \Sigma^0\pi^0$, Nuclear Physics B10, pag. 459.
 - 13) E. Armenteros, P. Baillon, P.Lexa, A.Minten, K.H.Nguyen, E.Pagiola, V. Pelosi, R.Bartoloutaud, F.Bigada, M.Crozon, C.LaueDEC, J.L. Marjoux, P.Pierre, 1970. THE K^+N INTERACTION FROM 600 TO 1200 MeV/c (IV) CROSS SECTIONS OF K^+N REACTIONS, Nuclear Physics B18, pag. 425
 - 14) Cirelli R., Pelosi V., 1972. BACK AND FORTH WITH PARTIAL WAVES, Lettere al Nuovo Cimento vol. 3, pag. 309.
 - 15) M. Dameri, G. Tomasini, U. Trevisan, P. Borzatta, S. Orenstein, V. Pelosi, S.Ratti, L. Tallone Lombardi, O.Goussu, M.A.Vincent, STRANGE PARTICLE PRODUCTION IN π^+P COLLISION AT 11.2 GeV/c LEADING TO TWO CHARGED FINAL PARTICLES, Nuovo Cimento serie XI, vol. 9 A, pag. 1.
 - 16) S. Orenstein, V. Pelosi, S. Ratti, D. Teodoro, 1970. ANALYSIS OF SCATTERING CROSS SECTIONS, Viscontea, Milano.
 - 17) S.Tomasini, U. Trevisan, P. Borzatta, V. Pelosi, S. Ratti, L.Tallone Lombardi, O. Goussu, M.A. Vincent, 1972. LONGITUDINAL CONFIGURATIONS OF THREE AND FOUR BODY REACTION CONTAINING STRANGE PARTICLES PRODUCED IN π^+P COLLISIONS AT 11.2 GeV/c, Nuovo Cimento 12 A, pag. 1087.
 - 18) V. Pelosi, 1972. ONE PION EXCHANGE AND INCLUSIVE REACTIONS, Lettere al Nuovo Cimento vol.4, pag. 502 (1972)
 - 19) F. Palombo, V. Pelosi, SOME REMARKS ON POTENTIAL SCATTERING, Lettere al Nuovo Cimento voi. 7, pag. 33 (1973)

- 20) E. Longhini, L. Marazzini, F. Vezzoli, O. Orrù, E. Pennasi, V. Pelosi, P.L. Crenna, 1973. STUDIO DELLA FUNZIONE RESPIRATORIA IN UNA POPOLAZIONE DI LAVORATORI DI UN'INDUSTRIA SIDERURGICA, *Minerva Medica*. voi. 12, pag. 100 (1973)
- 21) V. Pelosi, F. Vezzoli, V. Mignone, G.F. Rizzato, E. Longhini, 1973. PHENOMENOLOGICAL EVALUATION OF LUNG FUNCTION TIME-CONSTANTS, *Respiration* voi. 30, pag. 402.
- 22) V. Pelosi, R. Cirelli, F. Palombo, 1973. PHENOMENOLOGICAL INTERPRETATION OF LOW ENERGY PION-NUCLEON SCATTERING, *Nuovo Cimento* vol. 17 A, pag. 587.
- 23) L. Marazzini, F. Vezzoli, P. Sozzi, M. Soroldoni, V. Pelosi, E. Longhini, 1973. VALORE RELATIVO DI ALCUNE PROVE FUNZIONALI PER LA DIAGNOSI DI OSTRUZIONE DELLE PICCOLE VIE AEREE, 1973. *Rivista dell'Ist. Vaccinogeno e dei Consorzi Provinciali Antitubercolari* — vol. 23 — pag. 391.
- 24) B. Gastaldi, V. Pelosi, 1974. PROPOSTE DIDATTICHE PER INTRODURRE LA FISICA DELLE COLLISIONI TRA DUE PARTICELLE, *Il Giornale di Fisica* — vol. XV, pag. 129 (1974)
- 25) F. Vezzoli, V. Pelosi, V. Mignone, L. Marazzini, E. Longhini AUTOCONSISTENCY IN VENTILATORY MECHANICS, *Respiration* — vol. 31, pag. 221 (1974).
- 26) V. Pelosi, H. Abram, 1974. PARAMETRIZATION OF LOW ENERGY PION-NUCLEON PHASE SHIFTS, *Lettere al Nuovo Cimento* — vol. 11, pag. 111 (1974)
- 27) T. Armstrong, P. Baillon, A. Boldetti, P. Booth, C. Bricman, L. Carroll, O. Costa, V. Déclais, R. Donald, D. Edwards, W.W. Evans, M. Ferro-Luzzi, B. French, J. Fry, B. Ghedini, M. Houlden, I.S. Hughes, P. Inzani, N. Jackson, P. Jenni, L. Liotta, L. Mandelli, F. Muller, A. Palano, V. Pelosi,
J.M. Perreau, V. Picciarelli, W. Range, S. Sala, J. Séguinot, D. Stewart, L. Tallone, R. Trunbull, J. Wormald, T. Ypsilantis, 1974. PROPOSAL FOR A DETAILED STUDY OF HIGH - P_t EVENTS AT THE SPS IN THE NORTH AREA, 1974. CERN/SPSC/74—112/p 29.
- 28) F. Vezzoli, M. Soroldoni, L. Marazzini, V. Pelosi, E. Longhini, 1974. SIGNIFICATO SEMEIOLOGICO DELLA DIFFERENZA FRA VOLUMI POLMONARI PLETISMOGRAFICI E DA DILUIZIONE DI ELIO, 1974. *L'Ospedale Maggiore di Milano* — vol. 4, pag. 281.
E. Longhini, F. Vezzoli, L. Marazzini, V. Pelosi, 1974. VISIONE UNITARIA DELLA MECCANICA VENTILATORIA NELLA FISIOPATOLOGIA DEL RESPIRO, *L'Ospedale Maggiore di Milano* — vol. 4, pag. 315 (1974)

- 30) F. Vezzoli, V. Pelosi, L. Marazzini, G. Bracchi, E. Longhini, 1975. STUDIO COMPARATIVO DELL'ATTIVITA' DI ALCUNI FARMACI STIMOLANTI SULLA PERVIETA' DELLE GRANDI E DELLE PICCOLE VIE AEREE NELL'ASMA BRONCHIALE, L'Ospedale Maggiore di Milano, vol.3, pag. 1811.
- 31) V. Pelosi, L.C. Baroffio, F. Vezzoli, E. Longhini, 1975. SIMPLE PARAMETRIZATIONS OF MEFV CURVES, Plugers Archivio, vol.359, pag. 273.
- 32) V. Pelosi, M. Bombana, POTENTIAL SHAPE OF π^+ p INTEBACTION AT 98 MEV, 1975. Lettere al Nuovo Cimento, vol. 13, pag. 353.
- 33) L. Marazzini, E. Biffi, A. Fracchia, V. Pelosi, E. Longhini, 1975. CORRELAZIONE TRA P_{a_0} E STATO ACIDO-BASE IN PRESENZA DI UNA COMPONENTE DI ALCALOSI ETABOLICA NELL'ACIDOSI RESPIRATORIA CRONICA, Giornale Italiano di Malattie del Torace, vol.XXIX, pag. 339.
- 34) F. Vezzoli, V. Pelosi, E. Longhini, 1976. L'USO DI MODELLI MATEMATICI NELLA DIAGNOSI DI ALTERAZIONI VENTILATORIE, Rendiconti della conferenza su "L'uso dei modelli nella diagnostica medica, Pavia, pag. 762.
- 35) V.Pelosi, 1979. VALUTAZIONE DEL REGIME TERMICO DEL TERRENO, in Atti della Tavola Rotonda su "Prospettive della fisica del terreno", Università di Milano, Istituto di Agronomia.
- 36) V. Pelosi, 1979. INTERDISCIPLINARIETÀ: LA FISICA DEL SUOLO, Ricerca scientifica ed educazione permanente, Univ. Di Milano, VII, 1.
- 37) P.L. Ghisleni, V.Pelosi, 1980. IL REGIME TERMICO DEL SUOLO, in Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino, vol. 122.

RAPPORTI INTERNI/TESTI NON PUBBLICATI

- V. Pelosi, <data non riportata>. PROGETTO "CAS.BA": ISTITUZIONE DI UNA STAZIONE MOCROMETEOROLOGICA DEDICATA ALL'AGRICOLTURA DA REALIZZARE PRESSO LA CASCINA BACIOCCA DI CORNAREDO, 37 pp.
- V. Pelosi. <data non riportata>. IL REGIME DI TEMPERATURA NEL TERRENO, dattiloscritto di 103 pagine + figure (manoscritto in stadio avanzato di preparazione per la stampa).
- V. Pelosi, 1981. THERMAL PARAMETERS OF A LOAMY SAND, manoscritto.
- V. Pelosi, 1981. ON THE MEASUREMENT OF THERMOPHYSICAL CHARACTERISTICS IN SOIL, manoscritto.